Spettacoli Cultura

Trovato ucciso Donald Towns, virtuoso del jazz

DETROIT — Donald Towns, uno dei nomi illustri del jazz, è stato trovato morto nella stanza da letto, ucciso con diversi colpi d'arma da fuoco. Secondo la polizia il delitto risalirebbe a domenica. Gli agenti hanno sequestrato in casa della vittima, che aveva 53 anni, una scatola di barbiturici ed una sostanza biancastra che potrebbe essere cocaina.

Donald Towns era stato dal 1967 al 1971 il direttore artistico della «Aretha Franklin Band». Grande suonatore di tromba aveva di recente dato vita al «Modern Jazz and Bebop Group», una formazione nella quale erano confluiti diversi musicisti della «Franklin». Nel 1971 Towns era stato incriminato per detenzione di droga ed un mese fa era stato arrestato sempre per lo stesso motivo.

A Pitigliano secondo «Atelier della maschera teatrale»

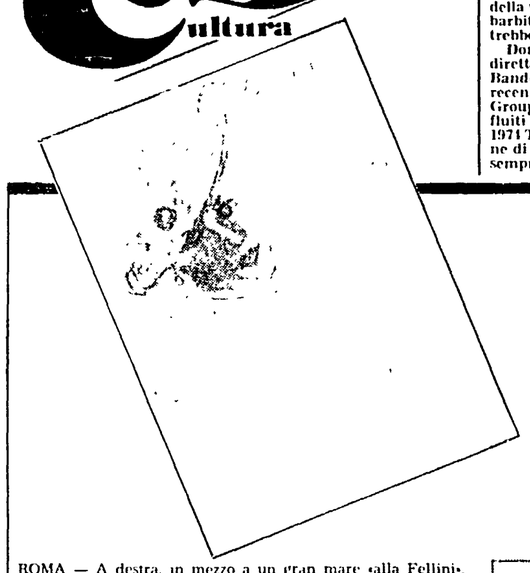
GROSSETO — Il secondo «Atelier Internazionale della Maschera Teatrale» si svolgerà per dieci giorni (dal 26 marzo al 1 aprile) a Pitigliano in provincia di Grosseto. In programma seminari, laboratori, spettacoli, incontri, tutti accentrati sulla funzione della maschera nell'universo teatrale e in particolare nella Commedia dell'Arte. Il «taglio» della manifestazione è soprattutto didattico ed è rivolto ai giovani teatranti. Dieci i corsi di studio divisi in seminari e laboratori. Fra i seminari, uno di Nico Pepe sulle maschere di Pantalone, Balanzone e Brighella; un seminario pratico sullo «Zanni» diretto da Livio Moroni; uno di Carlo Boso su Arlecchino e uno di Gigio Morra su Pulcinella. Ideatore della manifestazione è Paolo Coccheri, direttore della «Scuola Laboratorio dell'Attore» di Firenze.

Richard Gere in un film di Mario Puzo

HOLLYWOOD — Momento magico per Richard Gere, già «American gigolo» e quindi «Ufficiale e gentiluomo». Il nuovo astro del cinema americano è stato ora scelto per il ruolo principale di un nuovo film scritto da Mario Puzo (l'autore del «Padrino») e diretto da Robert Evans, ambientato negli anni ruggenti del jazz e del proibizionismo. Il film, intitolato «The cotton club» sarà interpretato anche da Gregory Hines.

È morto l'architetto José Luis Sert

BARCELLONA — L'architetto catalano José Luis Sert è morto ieri ad 81 anni per una malattia polmonare. Allievo di Le Corbusier a Parigi, Sert aveva insegnato alla università di Harward nel Massachussets dal 1953 al 1968. Sert aveva firmato molti progetti di grande importanza. Tra le sue opere più note figurano la progettazione dell'ambasciata americana a Baghdad; i piani urbanistici per città in Colombia ed in Peru e la città universitaria di Boston.



Terminate le riprese di «E la nave va» finalmente il regista «parla»

Fellini svela il suo film

ROMA — A destra, in mezzo a un gran mare «alla Fellini», affiora la sagoma di un bastimento da guerra. A sinistra altro mare, cioè altro cellophan, altre onde appena dipinte, e un'isola vaga. Fra i due mari, sull'enorme tolda della nave ricostruita nello studio 5 di Cinecittà, il regista passeggia in trench e cappello, come se ancora respirasse una brezza immaginaria. È un Federico Fellini decisamente in bonaccia, questo che annuncia la fine delle riprese del film *E la nave va*. Tempi di lavorazione di questa coproduzione Rai-Gaumont, sedici settimane. Personaggi sul set, centosette. Peso delle scenografie, centosettanta quintali. Set allestiti settanta. Faraonico, ma esattamente com'era nei piani. Il «Maestro» è il primo a ironizzare su questa puntualità: «Merito di tutti, mio, di Franco Cristaldi, di Peppino Rotunno, di Dante Ferretti. Ma è chiaro che un Fellini puntuale è uno "scandalo", è una notizia». Per questo, dopo mesi di silenzio e, perché no, di bugie, sulla trama di questo suo diciottesimo film, ha finalmente deciso di aprire qualche spiraglio sulla verità.

I personaggi di *E la nave va* sono i passeggeri di un bastimento, la Gloria N., che, nella fatidica primavera del 1914, si sono imbarcati per un misteriosissimo viaggio. Qual è la destinazione? «Un punto qualunque fra Napoli e l'Africa. Un posto che solo il comandante della nave conosce e che vuol raggiungere aiutandosi coi suoi strumenti, cioè con le bussole e le carte di navigazione».

Che tipo di umanità vedremo su questa nave?

«La più varia. Caratteristica comune è quella di essere persone importanti, insomma, dei vip. Ma io ho conservato l'occhio del viaggiatore. Come quando sei in crociera e ti capita di conoscere tutto di alcuni. Ti incontri, attacchi discorso e ti raccontano tutta la loro storia. Altri, pur viaggiando sulla stessa nave, restano delle facce, visi che, alla fine del viaggio, ti faranno chiedere: "ma, insomma, quello chi era?". Esattamente così succede nella *Nave va*. Trenta attori interpretano i personaggi destinati a rivelarsi: due cantanti liriche, un prete diabolico, un medium, una principessa cieca austro-ungarica. Intorno c'è un mondo intero di camerieri e marinai, visi di uomini importanti ma misteriosi, mogli di impresari lirici, nobili, un volto di ragazzina che appare e scompare giù per i corridoi». Interpreti sono attori italiani e inglesi poco noti o per la prima volta sullo schermo, come Pina Bausch.

Cosa spinge questi personaggi a compiere il loro viaggio?

«C'è uno scopo comune: un personaggio singolare, un parapsicologo, in quella primavera del '14 ha annunciato che in un certo punto del Mediterraneo avverrà qualcosa di liberatorio, una specie di straordinaria epifania».

Il film è corale o c'è un protagonista?

«Sì c'è un giornalista italiano, interpretato dall'inglese Freddie Jones, che presta i suoi occhi allo spettatore. Insomma, gli fa da guida. Ma i suoi sono occhi alterati, occhi di un visionario: Orlando è un alcolizzato. È un frustrato in cerca di scopo. Perciò il viaggio della «Gloria N.» gli appare come un groviglio fra realtà e immaginazione».

Il bastimento è destinato al naufragio, anche questo è un sogno di Orlando?

«Forse sì. Forse no».

Il film polemizza col mondo dell'informazione?

«Sì. Tutto il mistero che avvolge il viaggio e questo fatto che non si sappia fino alla fine se è vero o immaginario, è un suggerimento che io voglio dare allo spettatore. Voglio cioè che rifletta sul rapporto mistificatorio e assurdo che, oggi, esiste tra quanto avviene e le notizie da cui siamo bombardati».

Perché ha scelto attori sconosciuti stranieri?

«Corrisponde alla mia ricerca di una malia particolare. Ho voluto riprodurre la sensazione che si prova di fronte alla fotografia di gente che non abbiamo conosciuto. Gente che sappiamo solo essere vissuta tanti anni fa, perché ha un taglio di capelli, un colletto, una piega del vestito antico, demodè. Gente così me la sarei dovuta andare a cercare in qualche cimitero. L'idea complessiva, insomma, è quella di un mondo finito, andato al naufragio. Un viso straniero o, almeno, vergine allo schermo, ha, su di sé, una patina di mistero. È un viso che ti dà voglia di conoscere la sua storia. Il viaggio, appunto, che ha compiuto settant'anni fa, per arrivare oggi sullo schermo fino a noi».

Maria Serena Palieri

Un disegno fatto da Domenico Pertica, uno degli attori del film (il «prete»), sul set della «Nave va», e una foto di scena

Enzo Jannacci

Il concerto Jannacci cambia ritmo alle sue vecchie canzoni

«Vengo anch'io?» No, tu rock

ROMA — «Quando arrivò l'amico...» canta Jannacci, in memoria di Beppe Viola: ma per il pubblico l'amico ad arrivare è lui, che sale sul palcoscenico in un uragano d'applausi e si può permettere — per buona parte dello spettacolo — di biascicare, mimare, recitare monologhi in milanese ad un pubblico che poco lo capisce ma pende dalle sue labbra. Sì, perché da Jannacci non ci si attendono soltanto belle canzoni, ma uno spettacolo in piena regola, da vero professionista: e questo il cantautore milanese sa costruirlo come pochi altri.

Per farlo Enzo Jannacci ha deciso di lasciare da parte la riuscitissima esperienza degli scorsi anni dei concerti nei tendoni insieme ad una eccellente «big band» ed è tornato sulle tavole dei teatri di prosa.

Però, avrà pensato qualche spettatore nel buio della sala, di questa nostra «amicizia» ora sta approfittando un po' troppo! Qual è il problema? Jannacci ha — in qualche modo — cambiato genere. Nuove canzoni, nuovo gruppo con riarrangiamenti anche dei brani ormai «storici»: insomma, di fronte ci si trova uno spettacolo rock. Ma, *Vengo anch'io* con il rock che c'entra? «Non vi preoccupate», risponde Jannacci, e la sua solita grinta costuita su una dose enorme di professionismo, basta a eludere risposte forse un po' difficili. Ad accompagnarlo un quartetto di musicisti bravissimi che di grinta — anche loro — ne hanno da vendere. Si sono ritrovati insieme — infatti — due ex componenti della PFM, Lucio Fabbri (al violino, chitarra, tastiere) e Walter Calloni (alla batteria). Si aggiungono Mark Harris alle tastiere e Dino D'Antonio al basso. Jannacci, in mezzo a luci perfettamente calibrate, sembra divertirsi moltissimo. Attacca, appunto, con un *Vengo anch'io* quasi irriconoscibile, recitato più che cantato, che ha fatto da introduzione al nuovo brano dal quale prende il titolo lo spettacolo: nella *Pensione Italia* ha fatto alloggiare un po' tutti, dal pensionato in disperata ricerca dei suoi soldi all'insabbiatore di professione. Ed in primo luogo lui, con una sua amica — *l'Americana* (il brano più convincente tra i nuovi) —.

Da questa miscela nasce il concerto in giro ormai da due settimane nei teatri italiani, e sembra che tutto venga quasi reinventato, ogni sera, con grande divertimento dei protagonisti.

Eppure qualche difficoltà — mista ad un pizzico di diffidenza — si prova, particolarmente nei primi minuti di fronte al ritmo incalzante della batteria ed agli assoli di Lucio Fabbri al violino elettrico. Ma alla fine trionfa lui. Riesce a costruire il rapporto con il pubblico anche nei nuovi passaggi più azzardati di brani quali *El purtava scarp de tennis* o *Giovanni telegrafista* tutti in versione «nevrotica». E la gente applaude convinta. Quasi a dire che una ventata di nuovo ci voleva anche per Jannacci, il più dissacrante tra i cantautori.

In fondo, dice lui stesso «non stiamoci tanto a ragionare sopra: dicono che una canzonetta sia cosa povera e stupida. Povera forse sì; stupida nemmeno per idea: perché i poveri non sono affatto stupidi».

Angelo Melone

LA SIGNORA È DI PASSAGGIO — Regia: Jacques Rouffio. Sceneggiatura: Jacques Kirsner, Jacques Rouffio (dal romanzo di Joseph Kessel «La passante du sans-souci). Fotografia: Jean Penzer. Musica: George Delerne. Interpreti: Romy Schneider, Michel Piccoli, Wendelin Werner, Helmut Griem, Mathieu Carriere, Maria Schell. Francese. Drammatico. 1982.

Povera Romy Schneider. Questo suo ultimo film, «La passante du sans-souci» (tradotto scriteriatamente in italiano: «La signora è di passaggio»), lei lo amava molto. Personalmente ne aveva sollecitato la realizzazione e direttamente aveva avuto anche qualche parte in fase di sceneggiatura. L'originario libro di Joseph Kessel (sembra ispirato ad un fatto realmente accaduto) non è niente di eccezionale. Conta piuttosto la vicenda in sé, una storia che corre parallela tra gli anni Trenta e i nostri giorni. Almeno così s'intravvede dal film ove, innescato da un omicidio, si sviluppa un prolungato «flash-back» che vede protagonisti Max e Lina Baumstein, attivisti democratici in favore dei perseguitati politici di tutto il mondo.

Il fatto è presto detto. Max Baumstein scopre che l'ambasciatore a Parigi del Paraguay altri non è che un famigerato criminale nazista colpevole tra l'altro di aver fatto assassinare i genitori dello stesso Max allora ragazzo, a sua volta reso storpio per tutta la vita da una bastonata. Soccorso e allevato poi, negli anni bui, da Elsa Wiener, anch'ella vedova per colpa delle persecuzioni naziste, Max lo ritroviamo oggi al fianco della devota Lina. Accertata la vera identità dell'ambasciatore del Paraguay, decide così, con lucida determinazione, di giustiziarlo. Tutto imperniato sull'episodio attuale e sull'angoscioso riaffiorare del passato, «La passante du sans-souci» si dipana con un ritmo lento tra scorci evocativi ed eventi intricatissimi, così che il grumo doloroso che travolge Max e Lina, Elsa e Michel, si confonde presto in un tortuosissimo percorso drammatico. Ciononostante, il film è di estremo interesse proprio per la presenza, nel duplice ruolo di Elsa e di Lina, della scomparsa Romy Schneider. Infatti, l'attrice, già atrocemente colpita dalla morte del figlio e da una grave malattia, sembrava avesse ritrovato nella realizzazione di questo film il residuo appiglio per riprendere a vivere, a lavorare con rinnovato entusiasmo.

Proprio perciò Romy Schneider diede qui il meglio di sé. Purtroppo, tale pregio non ci sembra che basti a riscattare questo lavoro che, pur ispirato da civilissimi intenti, è stato per gran parte pregiudicato dalla modesta regia di Jacques Rouffio, un cineasta non proprio tra i migliori d'Oltralpe.

Dispiace dover constatare simile deludente esito, poiché resta ancor vivo il ricordo e le qualità di Romy Schneider. E la cosa risulta particolarmente avvertibile nel «La passante du sans-souci», dove al confronto con la Schneider, i pur esperti Piccoli ed Helmut Griem sono costretti a figurare in evidente subordine. Un congedo malinconico, dunque, quello della Schneider (dalla vita e dal cinema) che lascia il rimpianto per la sua esistenza così prematuramente chiusa.

s. b.

● Al cinema Rivoli di Roma

Il film Arriva sugli schermi «La signora è di passaggio», la pellicola, ispirata al romanzo di Joseph Kessel, che la celebre attrice girò prima di morire

L'ultima volta di Romy Schneider

Una foto del film «La signora di passaggio» e, in alto, Romy Schneider

Programmi TV

Rete 1

12.30 SCHEDE STORIA - LE SETTE MERAVIGLIE DEL MONDO
13.00 CRONACHE ITALIANE - Cronache dei motori
13.25 CHE TEMPO FA
13 30 TELEGIORNALE
14.00 AL PARADISE - Regia di Antonello Falqui
15.30 VIII CENTENARIO DELLA NASCITA DI S. FRANCESCO
16.00 MISTER FANTASY - Musica da vedere
16.50 OGGI AL PARLAMENTO - TG1-FLASH
17.05 DIRETTISSIMA CON LA TUA ANTENNA
18.20 TG1 CRONACHE - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
18.50 ECCOCI QUA - Risate con Stanko e Olio
19.00 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20 30 TRIBUNA POLITICA - Conferenza stampa della DC
21.35 ROMANZO POPOLARE - «La maschera di ferro» regia di Mike Newell
22.35 TELEGIORNALE
22.40 ROMANZO POPOLARE - «La maschera di ferro» (2 P.)
23 30 TG1 - NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Rete 2

12.30 MERIDIANA - «Un soldo, due soldi»
13 00 TG2 - ORE TREDICI
13 30 CENTOMILA PERCHÉ - Di Sergio Ricci
14-16 TANDEM - (14 05) «Videogames» (14 55) «Blondie»
16 00 I DIRITTI DEL FANCIULLO - «L'educazione»
16.30 PIANETA - Programmi da tutto il mondo
17.30 TG2-FLASH - DAL PARLAMENTO
17.40 TERZA PAGINA - Di R. Croci, R. Carducci e V. Riva
18 40 TG2 SPORTSERA
18.50 STARSKY E HUTCH - PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 REPORTER - «Settimanale del TG2»
21.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
21.25 DRIM - Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Barbara Boncompagni
22.25 TG2 - STASERA
22.35 TG2 - SPORTSETTE - Appuntamento del giovedì «Eurogol»
23.45 TG2 - STANOTTE

Rete 3

17.20 CONCERTO - Dirige Tiziano Severini
18.25 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG3
19.30 TV 3 REGIONI - Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
20.05 GEOGRAFIA OGGI - Di Brian Nixon. «Il suolo: profili e processi»
20.30 TEATRO TRE - Quando la canzone diventa teatro: presenta Katyna Ranieri. Con Franca Valeri e Gino Bramieri
21.30 TG3 - (Intervallo con Gianni e Pinotto)
22.05 I MAGHI DEL TERRORE - Regia di Roger Corman. Interpreti: Vincent Price, Boris Karloff, Jack Nicholson

Canale 5

8 30 «Buongiorno Italia»: 8 50 Telefilm, «Maude». 9 20 Film, «Matrimoni a sopresa», con Ginger Rogers, Marilyn Monroe. 11 Rubriche: 11.30 Telefilm, «Mary Tyler moore»; 12 Telefilm, «Tutti a casa». 12.30 «Bim», con Mike Bongiorno. 13 «Il pranzo è servito», con Corrado. 13 30 Telefilm, «Una famiglia americana»; 14.30 Film, «La bestia umana» con Glenn Ford. Regia di Fritz Lang. 16.30 Telefilm, «L'albero delle mele»; 17 Telefilm, «Ralphsupermaxieroe»; 18 Telefilm, «Il mio amico Arnold». 18.30 «Pop corn news»; 19 Telefilm, «L'albero delle mele»; 19.30 Telefilm, «Barettа»; 20.25 «Superflash» con Mike Bongiorno: 22.15 Boxe, Leo Cruz-Soo Hyun Chung, Eloncio Mercedes-Charlie Magri; — Film, «Il vestito strappato» con J. Chandler, J. Cram.

Retequattro

8 30 Ciao Ciao; 9 40 Telefilm, «Firehouse». 10.20 Film, «Il grande Gatsby» di F. Tattle, con Shelley Winters; 11.55 Telefilm, «Callan». 12.50 Telefilm, «Mi benedica padre»; 13.15 Novela: «Marina». 14 Film, «Il girasole» di Vittorio De Sica, con Sophia Loren, Marcello Mastroianni; 15.55 Rubrica Flash Cinema; 16 Telefilm, «Firehouse». 16.30 Ciao, Ciao; 18 Cartoni animati: «Babel Juniors». 18.30 Telefilm, «Star ireka»; 19.30 Telefilm, «Vegas»; 20.30 «Maurizio Costanzo show»; 21.30 Film, «Fatti di gente per bene» di Mauro Bolognini, con Giancarlo Giannini, Catherine Deneuve. 23.30 Sport - La boxe di mezzanotte.

Italia 1

8 30 Telefilm, «Febbre d'amore». 9.20 «Gli emigrati», telenovela. 10.05 Film «I guerrieri delle Filippine». Di Lang. Con T. Power. 12 Telefilm, «Phyllis». 12.30 Hello! Spank. Cartoni animati. 13 Ritorno da scuola. Varietà. 14 «Gli emigrati», telenovela. 14.45 Film, «Rita, la figlia americana», con Totò, Rita Pavone. 16.30 Bim bum bam. Varietà. 18 Telefilm, «La casa nella prateria». 19 Telefilm, «Febbre d'amore». 20 Telefilm, «Magnum P.I.». 21.30 Telefilm, «M.A.S.H.». 22 40 Telefilm, «Soldato Benjamin». 22 40 Telefilm, «Agenzia Rockford»; 23 40 Grand Prix. Automobilismo. 0 40 Telefilm, «Dan Auguste». 1.30 «Rawhide».

Svizzera

9 e 10-10 55 Telescuola, 18 Per i ragazzi. 18 45 Telegiornale. 18 50 Viaver: 19 25 «Un cavallo chiamato Barney», telefilm. 20 15 Telegiornale: 20.40 Quale stato? Dibattito. 22.45 Grande schermo. 22.55 Telegiornale; 23.15 Qui Berna. 23.25-24 Giovedì sport.

Capodistria

18.30 Confine aperto. 17 Con noi .. in studio. 17 05 TG. 17 10 La scuola: il cinema italiano: 18 «Una pensione per la vecchiaia», telefilm. 19 Eurogol. 19 30 TG. 20.15 Alta pressione. 21.15 Vetrina vacanze. 21.35 TG; 21.40 Chi conosce l'arte?

Francia

12 Notizie. 12.08 L'accademia dei 9. 12.45 Telegiornale. 13 50 Crapotte. Sceneggiato. 14 05 La vita oggi. 15 05 «Marie Jane Harpers», telefilm. 16 40 Del tempo per tutto 17.45 Recré A2. 18 30 Telegiornale. 18 50 Numeri e lettere. Gioco. 19.10 D'accordo, non d'accordo. 19 45 Il teatro di Bouvard. 20 Telegiornale. 20.35 Pallacanastro. 22.10 I ragazzi del rock. 23 40 Telegiornale.

Montecarlo

14.30 Victoria Hospital. 15 50 Così per gioco 17 25 Ape Magà 18 15 Notizie flash. 18 25 «Billy il bugiardo», telefilm. 19 30 Gli affari sono affari. Quiz. 20 «Victoria Hospital», teleromanzo 20 30 «Sokò 5113», telefilm. 21 Chrono 21 30 «L'occhio nel triangolo», film. Al termine Notiziario

Scegli il tuo film

I MAGHI DEL TERRORE (Rete 3, ore 22.05)

Ed eccoci arrivati alla vera «chicca» del ciclo dedicato al Poe visto al cinema da Roger Corman. Stasera è la volta di *I maghi del terrore (The Raven* che il regista di Detroit girò nel 1963, a tempo di record (16 giorni), con un cast di tutto rilievo. Sapete, infatti, chi sono i maghi di cui parla il titolo? Sono Vincent Price, Peter Lorre e Boris Karloff, come dire il *gotha* del cinema gotico-horror. Il film, quasi una vacanza per Corman, prende spunto da un racconto di Poe, *Il corvo*, per poi dimenticarlo quasi subito. Infatti il «black bird» (l'uccello nero) che Poe definisce un funebre e metafisico «Never more», qui è un mago di seconda categoria che, mutato in corvo per vendetta da un altro mago, va da un mago più potente per poter riacquistare le vecchie sembianze. Tra i due maghi, Scarabus (Karloff) e Craven (Price), comincia una sfida a colpi di incantesimi e di trucchi. Scarabus le tenta tutte, lancia pugnali, serpenti, palle di cannone che l'avversario, signorile come al solito, scarta con un gesto della mano. Quando poi, il mago cattivo libera i cani feroci, Craven si solleva dalla poltrona, levita verso il soffitto e si siede, sornione, sopra il lampadario. Alla fine il mago corvo resta corvo per sempre, appollaiato sul busto di Pallade.

I maghi del terrore non è tanto una critica feroce degli horror allora dilaganti, né una satira dell'Hammer film: è solo un gioco divertito, tutto cinematografico, in cui l'umorismo nero si sposa al pragmatismo di fondo dell'educazione americana di Corman. Ma il susseguirsi delle trovate è veramente piacevole. Trovate verbali («Hai sangue essiccato di pipistrello in casa? — domanda Lorre. «No», risponde Price, «siamo vegetariani») e trovate visuali, realizzate con un ottimo uso del materiale e del colore (Lorre vestito di nero vuole cambiare abito e indossare un mantello verde, ma, ahimé, finisce per diventare troppo piccolo e così «casca» nel mantello). Karloff, per la prima volta sorridente, si tiene al copione, Lorre va a ruota libera, mentre Price, vestito alla ladro di Baghdad, sta sempre lì lì per mettersi a ridere sotto i baffetti

L'OCCHIO NEL TRIANGOLO (Telemontecarlo, ore 21.30)

Per singolare coincidenza approdano stasera in TV altri due «maghi del terrore», altri due grandi attori del genere horror: Peter Cushing e John Carradine. Il film è senza dubbio meno nobile di quello di Corman, ma vale sempre la pena di vederlo. Si intitola *L'occhio nel triangolo* e fu realizzato nel 1977 (in tempi di iperrealismo cinematografico e di trucchi ben più violenti) dal mestierante Ken Wiederhorn. La storia? Abbastanza balzana. Si racconta infatti di misteriosi soldati delle SS adattatisi a vivere sott'acqua, che animano un isolotto apparentemente deserto delle Bermude. Guidati da una cieca volontà assassina, i membri della «Unter-see Korps» sono insomma degli zombie pericolosissimi che cercano una rivincita. Come andrà a finire?

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde 6 03, 6 58, 7 58, 9.58, 11 58, 12 58, 14 58, 16 58, 18, 18.58, 20 58, 22 58, 6 05, 7.40, 8 30 Musica, 6 46 Al Parlamento, 7 15 GR1 Lavoro; 7 30 Edicola, 9 02 Radio anch'io, 10 30 Canzoni, 11 10 Top and roll, 11 30 Cole Porter, 12 03 Via Asiago Tenda, 13 25 La diligenza, 13 45 Master, 14 30 «Epigoni», 15 03 «Megabit», 16 Il pagnone, 17 30 Master-under 18, 18 05 Biblioteca musicale; 18 35 Canzoni, 19 20 Ascolta si fa sera; 19 25 Jazz 83, 21 53 Obiettivo Europa, 22 27 Audiobox, 22 50 Al Parlamento, 23 10 La telefonata

RADIO 2

GIORNALI RADIO 6 05, 6 30, 7 30, 8 30, 9 30, 11 30, 12 30, 13 30, 16 30, 17 30, 18 30, 19 30, 22 30, 6 06, 6 35, 7 05 I giorni, 7 20 Luci del mattino, 8 La salute del bambino, 8 45 «La fontana», 9 32 Laria che tira, 10 30 Radiodue 3131, 12 10-15 Trasmissioni regionali, 12 48 «Effetto musica», 13 41 Sound Track, 15 «Il demonio», 15 30 GR2 Economia, 15 42 «Scarabocco» regia di P. Goti, 16 32 Festivali, 17 32 Musica, 18 32 Il giro del sole; 19 50 Leggere un quadro, 20 10 Una sera rosa shoking, 21 Nessun dorma .., 21.30 Viaggio verso la notte, 22 20 Panorama parlamentare; 22 50 Radiodue 3131

RADIO 3

GIORNALI RADIO 6 45, 7 25, 9 45, 11 45, 13 45, 15 15, 18 45, 20 45, 23 53, 6 Preludio, 7-8 30 Concerto, 7 30 Prima pagina; 10 «Ora D», 11 48 Succede in Italia, 12 Musica, 15 18 GR3 Cultura, 15 30 Un certo discorso, 17 C'era una volta, 17 30 19 15 Spazio otto, 21 Riviste, 21 10 Adriana in Nasso, diretta H. Handl; 23 25 Jazz

50 TITOLI IN DUE ANNI
L'ULTIMO È GIÀ UN SUCCESSO

50. Grazia Arangio Ruiz
Che cos'è la statistica

Misurare, organizzare, prevedere la realtà
Dalla conta al computer

Libri di base
Editori Riuniti

avvisi economici

TARVISIO grazioso appartamento con mansarda soggiorno 2 camere servizi terrazzi. Prezzo interessante. Tel 0428/2012

DOLOMITI Pozza di Fassa Albergo Milena Tel 0462/64190 Settimane bianche dal 5/3 al 4/4/1983 Lire 30 000 giornaliere per persona in pensione completa

ALBERGO occasione vendesi località Folgaria Serrada (Trento) doppia stagione - 86 letti - Telefonare 0464/77126 - 0461/42189

CESENATICO 300 metri mare affittasi appartamenti estivi 3-8 posti letto - Giugno Settembre - Tel 0547/87173 (poss. ore pasti)

SOCIETÀ IMMOBILIARE ricerca collaboratore trice per gestione giorni festivi ufficio vendite di costruendo residence in Comune di Torriola di Siena. Richiedesi presenza e perfetta conoscenza tedesco. Telefonare 0332/53 15 42

AFFITTO appartamento mesi estivi adatto anche terza età a km 13 da Cagliari in zona munita servizi generali. Feriali pasti 287 848

VACANZE LIETE

AL MARE affittiamo appartamenti e ville a partire da L. 50 000 settimanali sull'Adriatico nelle piccole di Romagna. Richiedete catalogo illustrativo a Viaggi Generali - Via Alighieri 9 Ravenna - Telef. (0544) 33 166 (1)

ESTATE al mare! Lido Adriano Ravenna Mare. Affittiamo confortevoli appartamenti e villette. Prezzi vantaggiosi. Telefono (0544) 494 366 494 316 (2)